



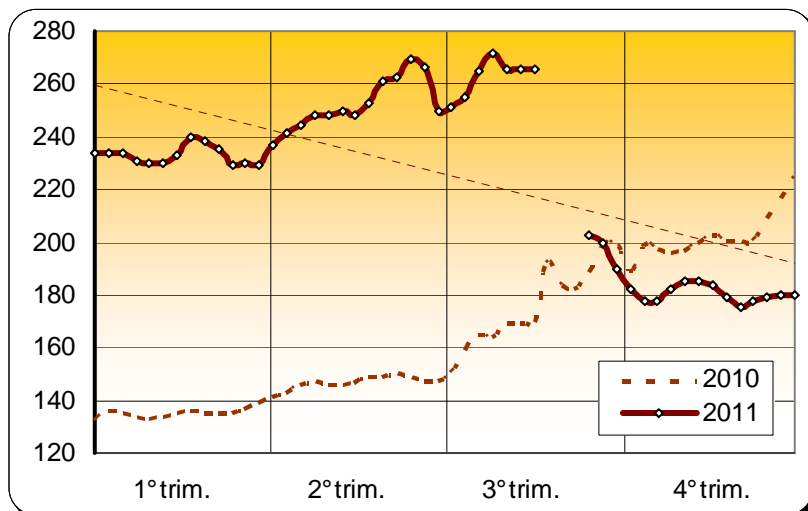
## I PREZZI ALL'INGROSSO SULLA PIAZZA DI CREMONA<sup>1</sup> 4° trimestre 2011

Nel presente trimestre il comparto dei **cereali**, ha evidenziato un andamento complessivo sostanzialmente stabile, anche se lievemente cedente, mediamente al di sotto dei valori degli ultimi mesi del 2010 che erano stati invece caratterizzati da imponenti aumenti.

Il prezzo all'ingrosso del granoturco ibrido nazionale ha mostrato nei primi mercati del trimestre un andamento ancora leggermente discendente a causa dell'assestamento dopo l'arrivo sul mercato, a metà settembre, del nuovo raccolto. Tale circostanza aveva ridotto il valore della tonnellata di mais dai 203 euro ai 177,5 di metà ottobre. Nelle settimane successive e fino alla fine dell'anno le quotazioni si mantenevano sempre attorno ai 180 euro/t. Per la prima volta negli ultimi due anni il livello medio trimestrale del prezzo del mais (180,5) si è situato al di sotto di quello del corrispondente periodo 2010 (202,4 euro/t), ma ciò è dovuto ai livelli estremamente elevati raggiunti dai prezzi di tutti i cereali più importanti proprio in quel periodo.

### Granoturco ibrido nazionale – Anni 2010 e 2011

(quotazione massima per tonnellata, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Trend simili, ma più regolari, si sono riscontrati per il frumento tenero e l'orzo che hanno manifestato dinamiche costantemente cedenti, ma con variazioni sempre molto contenute.

Il frumento Buono Mercantile ha comunque perso, nei tre mesi il 7,6% del suo valore, passando da 211 a 195 euro/t, mantenendosi del 6,4% al di sotto del valore medio del trimestre precedente e del 5,4 rispetto allo stesso periodo 2010. Più o meno lo stesso è avvenuto per l'orzo, la cui qualità di peso specifico compreso tra 56 e 60, si è deprezzata leggermente da 215 a 204 euro/t (-5%), rimanendo al di sotto delle quotazioni del trimestre estivo del 2,5%, ma poco sopra (2,2%) quelle degli ultimi tre mesi del 2010.

Il mercato all'origine del **bestiame bovino**, anche nel trimestre in questione, ha espresso andamenti senza particolari scossoni e su livelli di prezzo mediamente superiori rispetto a quelli di un anno prima.

Il trend più preoccupante è apparso per i vitelli da allevamento baliotti di razza frisona di 50-60 kg i quali, conformemente alla tendenza del periodo di fine anno, hanno mantenuto le quotazioni minime dell'anno per tutto il trimestre (1,30 euro/kg) e nell'ultimo mercato hanno addirittura subito un ulteriore calo ad 1,20. I confronti con i periodi precedenti sono tutti penalizzanti e vanno dal -10% rispetto all'anno prima, fino al -28% rispetto alle quotazioni medie del trimestre lu-

<sup>1</sup> - La fonte dei dati presentati è costituita dai verbali delle commissioni consultive camerali appositamente costituite per la rilevazione settimanale dei prezzi all'ingrosso sulla piazza di Cremona.

glio-settembre.

Nel segmento delle vacche di razza frisona, il presente trimestre ha manifestato un andamento tutto sommato stabile, con una sola seduta positiva ad inizio novembre che non ha comunque controbilanciato la variazione negativa di inizio ottobre. Pertanto nel trimestre si è avuto un leggero deprezzamento tra il 5 ed il 4% rispettivamente per le vacche di prima e di seconda qualità (O2 e P3 della griglia UE), la cui quotazione media (2,6 e 2,2 euro/kg) si è mantenuta superiore del 20 e del 27% a quella del corrispondente periodo 2010. La tipologia di terza qualità (P1 della griglia UE), che è anche quella più scambiata in provincia, si è invece sempre mantenuta tra 1,90 e 1,95 euro/kg, valori al di sopra del 30% rispetto all'anno precedente.

Le manze scottone si sono apprezzate nel trimestre di 5 centesimi, da 2,80 a 2,85 euro/kg registrando un +22% sull'anno 2010, mentre i vitelloni di razza frisona di prima qualità, con tre sedute in aumento, sono cresciuti in tre mesi del 5% e in un anno del 10%.

Per quanto riguarda i **foraggi**, il quarto trimestre 2011 conferma i valori dei tre precedenti ed il fieno maggengo resta stabile a 150 euro la tonnellata.

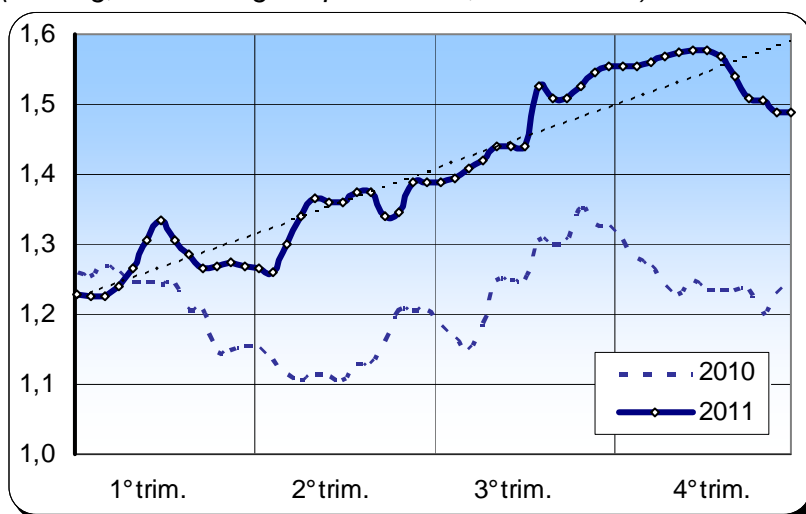
Nel comparto dei **suini**, il quarto trimestre del 2011, ha visto la rapida risalita delle quotazioni dei capi d'allevamento ed in mantenimento di ottimi livelli di prezzo per quelli da macello che però hanno conosciuto a fine anno una brusca inversione di tendenza che li mantiene comunque su valori superiori del 24% rispetto allo stesso periodo 2010.

Per i capi d'allevamento, dopo le prime settimane del trimestre caratterizzate dalla stabilità delle contrattazioni, è iniziato un periodo di grandi apprezzamenti che, a partire dai lattonzoli ha successivamente interessato tutte le pezzature ed anche a fine anno non sembra avere ancora indebolito la sua spinta. Nel trimestre l'aumento medio di valore dei lattonzoli dai 15 ai 40 kg è stato compreso tra il 10 ed il 20%. Notevole la differenza con i valori medi dello spesso periodo del 2010 che raggiunge anche il +25% per i lattonzoli più pesanti. Anche i magroni, pur manifestando una minor dinamicità, chiudono il 2011 attorno a valori superiori del 15/20% rispetto a quelli di dodici mesi prima.

Per i capi da macello, il 2011 che si chiude è stato sicuramente l'anno della ripresa dopo la pesante crisi che ha investito l'intero comparto della suinicoltura per diversi anni. Il prezzo medio annuale del capo di maggior pregio è stato di 1,41 euro/kg contro l'1,22 del 2010. Nel trimestre in esame, a metà novembre, è stato toccato il massimo annuale a quota 1,578 dopo di che si sono registrate diverse sedute negative che mantengono comunque il prezzo di fine anno a 1,49 euro/kg, su livelli ampiamente remunerativi per gli allevatori e più sopportabili per l'industria di macellazione alle prese con aumenti dei tagli non sufficienti a compensare i consistenti rincari appena visti dei capi vivi.

### Suini grassi da macello 166 kg – Anni 2010 e 2011

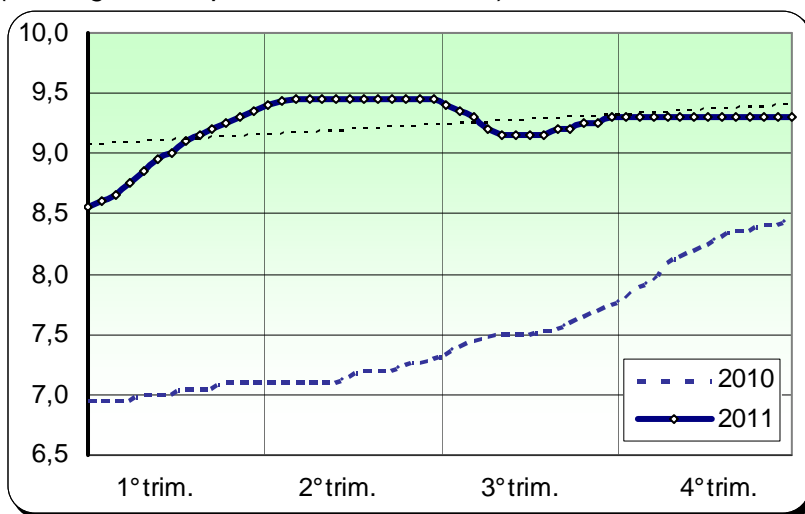
(euro/kg, franco luogo di produzione, IVA esclusa)



Nel comparto dei prodotti **caseari**, il quarto trimestre del 2011 ha visto una completa stazionarietà delle quotazioni su livelli comunque ottimi e ampiamente superiori a quelli dello scor-

so anno.

### Grana Padano oltre 15 mesi di stagionatura – Anni 2010 e 2011 (euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)



Il Grana Padano DOP, dopo i grandi apprezzamenti registrati a partire dall'estate 2010, che ne hanno portato il prodotto di stagionatura oltre i 15 mesi dai 7,2 euro/kg ai 9,45 di fine aprile, si è successivamente stabilizzato e per tutto l'ultimo trimestre del 2011 si è mantenuto a 9,30 euro/kg contro una media trimestrale 2010 di 8,20. Stabile per tutto il periodo considerato il provolone Valpadana piccante a 5,50 euro/kg.

Il quarto trimestre del 2011 per il **latte spot** nazionale ha confermato gli ottimi livelli raggiunti nel corso dell'ultimo anno, toccando, nella seconda quindicina di novembre il valore massimo a 0,425 euro/kg. Nel mese di dicembre però si è registrata una flessione che ne ha riportato la quotazione a 0,400 euro/kg.

### Latte spot nazionale crudo – Anni 2010 e 2011 (euro/kg, franco partenza, IVA esclusa)

